

Avendo un incendio distrutta nel 1009 la cattedrale da esso lui edificata, egli imprese a ricostruirla; ma Iddio lo tolse dal mondo prima che potesse darvi l'ultima mano. La sua morte viene collocata nella cronaca australe sotto l'anno 1010, ed in quelle di Wurtzburgo e d'Augsburgo sotto il successivo; ma siccome è segnata a' 23 febbraio nella necrologia della chiesa di Magonza, apparisce che la differenza dell'anno procede soltanto dalla diversa maniera d'incominciarlo. Trittemo nella cronaca d'Hirtsauge leva a cielo la dolcezza del carattere di Willigiso, la sua carità pei poverelli, la sua affabilità e bontà verso di tutti; ma tuttavia Tangmar nella vita di san Bernardo vescovo di Hildesheim non tralascia di tacciarlo d'alterigia e d'invidia: egli narra le discordie insorte fra Willigiso e lo stesso Bernardo rispettò all'abazia di Gandersheim, ove ciascuno di essi aspirava alla giurisdizione di questo monastero, di cui però il vescovo d'Hildesheim aveva un diritto maggiore (V. i concilii di Polden, di Franfort e di Roma tenutisi nel 1001). Ma puossi, per quanto ne sembra, scusare Willigiso su tale proposito per tre ragioni: 1.º perchè la principessa Sofia sorella dell'imperatore Ottone III, consacrandosi a Dio in quel monastero non volle ricevere il velo che dalla mano di un arcivescovo rivestito del *pallium*; 2.º perchè Willigiso si fè sollecitare per ben tre volte prima di recarsi ad eseguire tal cerimonia; 3.º perch'egli in seguito conobbe il proprio torto e ne prestò soddisfazione al suo confratello. Willigiso, a quanto ne dice il suo epitafio, avea fatto erigere oltre la sua cattedrale, anche le collegiate di Santo-Stefano e di San-Vittore, il monastero di Durlau in Turingia, un ponte sul Meno ad Eschoffemburgo, ed un altro sulla Nava a Bingen.

#### ERCKEMBALDO ovvero ARCAMBALDO.

1011. ERCKEMBALDO od ARCAMBALDO, detto anche Errenwaldo, sassone di nascita e già abate di Fulde, venne consecrato dopo canonica elezione nel 1.º aprile del 1011 da san Bernardo vescovo d'Hildesheim suo cugino. Egli consacrò Poppone arcivescovo di Treviri nel 1.º gennaio del 1017 per comandamento dell'imperatore Enrico II,